

Integrazione degli allievi portatori di handicap

Il Liceo pone come scopo prioritario per la reale integrazione dei giovani diversamente abili l'acquisizione di un grado di autonomia personale e sociale che favorisca la realizzazione del proprio progetto di vita attraverso le relazioni con il territorio circostante e l'inserimento nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI PRIORITARI

- Creare una filosofia scolastica basata sui principi egualitari e democratici, dove si dia forte rilevanza all'integrazione come valore non da sperimentare, ma da perseguire.
- Istituire a livello provinciale un'unità operativa per l'integrazione composta da docenti, genitori, alunni, consulenti, dirigenti scolastici e specialisti, con lo scopo di sviluppare e diffondere una conoscenza approfondita dei motivi e delle modalità di sviluppo e mantenimento della comunità scolastica ai fini dell'accoglienza dell'integrazione, dell'orientamento.
- Sviluppare reti di sostegno all'interno della scuola e con scuole di grado diverso per garantire la continuità del processo formativo dell'alunno. Nel tempo è maturata la convinzione che un solo tipo di sostegno non sia sufficiente per i bisogni degli alunni e degli insegnanti delle classi integrate. Vi è la necessità di intrecciare diversi tipi di sostegno in un sistema di risorse coordinate per l'integrazione. E' crescente l'interesse verso quelle attività di supporto quali: l'apprendimento cooperativo, la metodologia del tutoring tra compagni, il volontariato, lo sviluppo di un senso di comunità, la promozione di relazioni tra alunni.

IMPEGNI DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DELL'HANDICAP

La scuola

- Ha il dovere di costruire tutte le condizioni educative, organizzative, culturali, relazionali, strumentali, per garantire alla persona in situazione di handicap l'integrazione scolastica con il massimo dello sviluppo delle potenzialità personali, intellettive e relazionali.
A tal scopo agisce attraverso la programmazione educativa, didattica e il piano educativo personalizzato con la corresponsabilità di tutti i docenti che intervengono nei contesti di classe e di scuola in cui l'alunno in situazione di handicap è inserito.
- Si rapporta con i servizi socio-sanitari del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonicità tra i vari interventi di scolarizzazione, integrazione sociale, recupero funzionale, terapia.
- Si rapporta alle famiglie degli alunni in situazione di handicap in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione in ordine al successo scolastico dell'alunno secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali.
- Nella definizione e realizzazione del P.E.I., per quanto di competenza, tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della legge n.104/92.
- Opera affinché, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la flessibilità organizzativa e didattica, e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche, siano indirizzate a

promuovere e garantire i processi di integrazione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli in situazione di handicap.

- Utilizza docenti specializzati per le attività di sostegno, assegnati non al singolo alunno, ma al Circolo/Istituto e successivamente, a cura del Capo d'Istituto, alle classi in cui gli alunni sono inseriti, assicurando un'azione di coordinamento con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione.
- Individua un referente di istituto per le problematiche dell'integrazione che abbia tra i propri compiti:
 - coordinare gli incontri tra docenti di sostegno e famiglia;
 - organizzare incontri tra docenti di sostegno e docenti curricolari;
 - coordinare i rapporti tra scuola e servizi;
 - gestire la documentazione, i sussidi, i materiali, i supporti
- Elabora e presenta progetti mirati finalizzati all'acquisizione di sussidi didattici, per favorire l'autonomia e l'apprendimento.
- Attiva forme sistematiche di **orientamento scolastico**, con inizio almeno dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, considerando il progetto di vita dell'alunno, coordinandosi con altre Scuole, Enti (Province-Comuni), Associazioni, Reti territoriali.
- Garantisce la **continuità educativa** fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici, inoltre **favorisce il criterio di continuità** da parte dell'insegnante di sostegno, consapevoli che nel processo di ogni alunno la relazione che si instaura tra docente-alunno è intrinseca alle capacità di apprendimento.
- Promuove percorsi integrati scuola-formazione professionale e favorisce esperienze di alternanza scuola-lavoro al fine di potenziare l'autostima e le proprie autonomie.

AZIONE DI INTEGRAZIONE E SUA STRUTTURA

Nel corrente anno scolastico sono iscritti 16 ragazzi diversamente abili distribuiti nei diversi indirizzi offerti dalla scuola.

L'azione di integrazione si articola su cattedre orarie distribuite sugli alunni in base all'area di pertinenza. Nel seguente anno scolastico le ore di sostegno attribuite alla scuola sono 150, ovvero non sono state attribuite le ore ai singoli alunni ma l'intero "pacchetto sostegno", questo ha comportato una redistribuzione di ore ai singoli alunni. Per l'assegnazione delle ore si è tenuto conto di criteri generali e specifici:

Criteri generali:

- Gravità del deficit rilevabile dalla diagnosi clinica e da quella funzionale;
- Complessità didattico-organizzativa della classe in cui è presente l'alunno disabile (numero degli alunni, tempo scuola, grado di collaborazione tra i docenti, presenza di educatori forniti dall'Ente locale);
- Dislocazione plessi.

Criteri specifici: in rapporto ai singoli alunni secondo indici di potenzialità, limiti, condizionamenti e indicazioni desumibili da P.D.F. – P.E.P. – linee guida dell'U.S.R. – Programmazione di classe.

ASE Assistenti socio-educativi

I ragazzi con handicap potranno essere seguiti da queste figure specializzate che rappresenteranno un'ulteriore risorsa per l'alunno all'interno della classe durante le ore non coperte dall'insegnante di sostegno o in compresenza con essa, in base alla gravità dell'handicap e che interagiranno con le programmazioni dei consigli di classe per favorire le seguenti attività:

- laboratori pomeridiani
- sviluppo delle attività personali e di autogestione nella pausa pranzo
- sviluppo nell'area delle autonomie e della comunicazione
- progetti di formazione-lavoro presso l'ente convenzionato

PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI ALLE GITE SCOLASTICHE

La scuola si attiva ad attuare il diritto degli alunni disabili alla partecipazione alle gite scolastiche. Come previsto dalla nota ministeriale 11/04/02 n° 645 è di esclusiva competenza della comunità scolastica la scelta e le modalità più idonee per garantire tale diritto (CM. 14/10/92 n° 291 – 2/10/96 n° 623).

Nel caso di partecipazione alle gite scolastiche di uno o più alunni in situazione di handicap si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali e, nello specifico del consiglio di classe, di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno. Ciò significa che in caso di difficoltà a reperire un insegnante di sostegno si può anche ricorrere alla presenza dei genitori o di altro personale della scuola, compreso il personale ausiliario.

Inoltre nel caso in cui la famiglia esprima il desiderio che l'alunno, durante la gita scolastica, pernotti con uno o più compagni e non con l'accompagnatore, la normativa prevede che laddove sia presente in classe un alunno maggiorenne che offre la sua disponibilità, egli stesso può fungere da accompagnatore, facilitando con ciò una più autonoma e normale partecipazione del compagno, ciò naturalmente non esclude la presenza di un insegnante accompagnatore nel resto del viaggio.

Pertanto la commissione gite si atterrà esclusivamente alle decisioni prese dai singoli consigli di classe in merito alla designazione dell'accompagnatore e di ogni altra misura di sostegno da attuare su ogni singolo alunno in situazione di handicap.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Nell'organizzazione dell'attività di sostegno si prevedono tre fasi principali:

Fase dell'orientamento: con inizio già dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado per consentire ad ogni soggetto di affrontare con maturità, l'inserimento nella vita sociale con un ruolo "adulto" attraverso lo sviluppo ottimale di tutte le sue potenzialità, la valutazione dell'ambiente in cui vive e delle risorse ivi presenti, l'acquisizione di una capacità decisionale matura, orientata alla realizzazione delle sue aspirazioni.

Fase dell'accoglienza: l'ingresso nella nuova realtà scolastica è un momento importante per gli allievi, il punto chiave di questo approccio è nella lettura del gruppo classe come organismo costituito da più elementi, coinvolti in relazioni multiple a diversi livelli di complessità.

Fase dell'integrazione: la parte predominante di questa fase riguarda la stesura della programmazione personalizzata, sia essa divergente o attinente alla programmazione di classe.